

ECOMUSEO DELL'AGRO PONTINO

ANTENNE LOCALI E CENTRI DI INTERPRETAZIONE



ANTONIO SACCOCCIO (A CURA DI)

ECOMUSEO DELL'AGRO PONTINO. ANTENNE LOCALI E CENTRI DI INTERPRETAZIONE

QUADERNI DELL'ECOMUSEO DELL'AGRO PONTINO

Collana diretta da Antonio Saccoccio

Con la collaborazione di:

Libera Università della Terra e dei Popoli APS (documentazione e ricerca)

REDAZIONE: Elisabetta Mattia, Antonio Saccoccio

© 2022 - Edizioni AVANGUARDIA 21

AVANGUARDIA 21 APS

Sermoneta (LT), 04013 - Via Rodrigo Borgia, 8

info@avanguardia21.it

www.avanguardia21.it

Prima edizione ebook: 2022

ISBN: 978-88-98298-24-2

Volume realizzato con il contributo della Regione Lazio Direzione Cultura, D.D.
G05210 del 06/05/2021

INDICE

Il sistema delle antenne locali e dei centri di interpretazione	5
Latina: il Museo della Terra Pontina	6
Sonnino: il Museo Terre di Confine	8
Roccagorga: l'EtnoMuseo Monti Lepini	10
Sabaudia: il Museo del Mare e della Costa "Marcello Zei"	12
Pontinia: la Libera Università della Terra e dei Popoli	14
Norma: la Biblioteca comunale	16
San Felice Circeo: la Fondazione Marcello Zei e la Torre dei Templari	18
Sermoneta	20
Sezze	21
Cori	22
Tor Tre Ponti	23
Vallecorsa	24

È importante avere dei partecipanti «significativi» (per motivazione e qualità) della comunità, piuttosto che «rappresentativi» (da un punto di vista sociologico e statistico).

Hugues de Varine

Il sistema delle antenne locali e dei centri di interpretazione

Il sistema delle antenne locali è il cuore pulsante dell'Ecomuseo. Un'antenna si costituisce quando si verificano due condizioni. Innanzitutto è necessaria la presenza di un gruppo di persone che si prenda il compito di operare concretamente per la valorizzazione del patrimonio (ambientale e culturale, materiale e immateriale) della propria comunità. Sono generalmente persone particolarmente attive e propense a mantenere quel patrimonio "vivo", sono quelle che chiamiamo, prendendo in prestito il termine da Hugues de Varine, "persone-risorsa". Nell'Ecomuseo dell'Agro Pontino abbiamo sempre dato più importanza alle persone rispetto agli oggetti. Per questo motivo ci siamo circondati di persone generose che amano il proprio territorio e non sanno fare a meno di prendersi cura di quel territorio. In secondo luogo è importante che quell'antenna nasca con una qualche progettualità, qualche idea precisa in merito alla valorizzazione del patrimonio territoriale. Con il tempo, grazie al dialogo che si sviluppa tra le "persone-risorsa" e il coordinamento dell'Ecomuseo, ogni comunità cerca di mettere a punto un piano d'azione sempre più definito.

A volte si arriva a coinvolgere direttamente l'amministrazione comunale, altre volte questo non capita. Se l'amministrazione decide di partecipare al processo ecomuseale, solitamente sancisce questo rapporto con una delibera di consiglio o di giunta e mette a disposizione dell'Ecomuseo una struttura pubblica, molto spesso un Museo, qualche volta una Biblioteca, che diventano Centri di Interpretazione o Documentazione locale. È accaduto così a Sonnino, Norma, Sabaudia, Roccamare. Ma può accadere anche diversamente: a Sezze e Sermoneta, per il momento, non c'è una delibera delle amministrazioni comunali, eppure sono due tra le antenne più attive e dinamiche.

Nelle pagine che seguono abbiamo voluto riassumere in estrema sintesi un percorso che coinvolge da almeno quindici anni le comunità locali. Anni di incontri e progetti, conversazioni e ricerche, sogni e fallimenti.

Antenna	Latina
Costituzione antenna	2013
Centro di Interpretazione	Museo della Terra Pontina
Indirizzo	Piazza del Quadrato
Referenti per l'Ecomuseo	Manuela Francesconi Ornella Donzelli

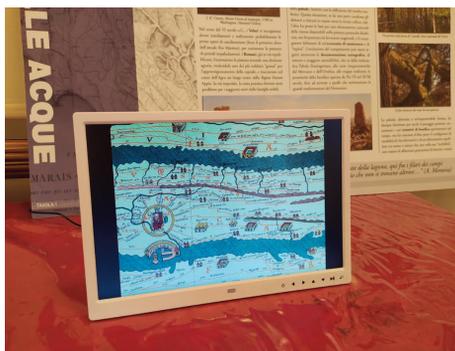
Dal 2017 il Museo della Terra Pontina ospita il Centro di Interpretazione dell'Ecomuseo dell'Agro Pontino, con il quale svolge progettualità comune (attività didattiche, cicli di conferenze, allestimento di mostre etc.).

Il Museo della Terra Pontina è ubicato in piazza del Quadrato a Latina, nello storico edificio dell'ex O.N.C. (Opera Nazionale Combattenti), l'Ente che realizzò la maggior parte della bonifica integrale dell'Agro Pontino. Il palazzo fu realizzato nel 1932 su progetto dell'architetto Oriolo Frezzotti.

Istituito nel 1999 dalla Regione Lazio, ha il compito di conservare la memoria e il patrimonio culturale del territorio e della sua popolazione. Il materiale esposto è frutto di una ricerca intrapresa dall'Associazione "Don Vincenzo Onorati" nel 1991 ed è in gran parte dovuto alle donazioni di privati.

Il Museo è suddiviso in 5 Sezioni: Pre-bonifica; sezione scientifica; O.N.C., trasformazione agraria e appoderamento; sezione antropologica; sezione artistica.

Molto fornita è la sezione dedicata all'attività antimalarica, documentata con reperti originali dell'ex Comitato Antimalarico Provinciale e donati al Museo dalla ASL di Latina (tra cui le attrezzature utilizzate per la disinfestazione degli ambienti e i vetrini con le larve di zanzara catturate nelle diverse località dell'Agro Pontino).



In alto, da sinistra: l'ingresso del Museo della Terra Pontina; l'inaugurazione del Centro di Interpretazione nel giardino del Museo (23 giugno 2017).
Al centro: la mostra "Voci dalle acque" allestita nella sala espositiva del Museo.
In basso: due momenti delle attività educative con studenti dell'Istituto Comprensivo "Frezzotti-Corradini" di Latina (2021).

Antenna	Sonnino
Costituzione antenna	2017
Centro di Interpretazione	Museo Terre di Confine
Indirizzo	Via Giacomo Antonelli
Referenti per l'Ecomuseo	Giuseppe Lattanzi Maurizia De Angelis

L'antenna di Sonnino è nata nel 2017 in seguito ad alcune passeggiate ecomuseali.

Sonnino fino al XIX secolo è stata una terra di confine tra lo Stato pontificio e il Regno delle due Sicilie. Nel 1846 furono posizionati nel territorio di Sonnino ben trenta termini confinari.

Il Museo Terre di Confine propone un allestimento che privilegia l'interattività, mettendo in campo sequenze organizzate di scenografie, visioni, drammatizzazioni e altre suggestioni multisensoriali.

Al centro dell'attenzione non c'è una collezione di oggetti, ma la propensione a connettere storia ed etnografia, a comparare interpretazioni e significati, in modo da fornire al visitatore uno spazio di riflessione critica sulle vicissitudini dell'identità e sui cambiamenti in atto negli stili di vita locali.

Il percorso espositivo è articolato in quattro sezioni:

- *Terra di confine, perché?*: il confine come prospettiva, la frontiera come patrimonio;
- *Patrimonio rappresentato/territorio vissuto*: Le Torce, Sonnino 1819, sulle sponde dell'Amaseno;
- *Personaggi di frontiera*: Maria Grazia, Antonio Gasbarrone, Giacomo Antonelli;
- *Parole e immagini dall'Altrove*: Sonnino 2049.

Il Museo è Centro di Interpretazione locale dell'Ecomuseo dell'Agro Pontino dal 2019.



In alto, da sinistra: Giuseppe Lattanzi, direttore del Museo e responsabile del Centro di Interpretazione dell'Ecomuseo; Maurizia De Angelis guida un gruppo durante una passeggiata di scoperta.

Al centro: due momenti dell'inaugurazione del Centro di Interpretazione (29 febbraio 2020). Fotografie di Candido Paglia.

In basso: due sale del Museo Terre di Confine.

Antenna	Roccagorga
Costituzione antenna	2020
Centro di Interpretazione	EtnoMuseo Monti Lepini
Indirizzo	Piazza Risorgimento 4
Referenti per l'Ecomuseo	Eros Ciotti

L'antenna di Roccagorga non poteva non nascere presso l'EtnoMuseo Monti Lepini, luogo in cui è custodita e vive la memoria della comunità locale.

L'EtnoMuseo è sede di un Centro di Interpretazione locale dell'Ecomuseo dell'Agro Pontino dal 2020, in seguito a una delibera della Giunta comunale. Il progetto museografico di Vincenzo Padiglione prevede il superamento del tradizionale museo oggettuale, per aprirsi soprattutto agli aspetti culturali immateriali.

Il percorso si sviluppa in sette sezioni: *Quelli della Rocca, Cinema Splendore, Pasqua Rossa, Habitus, Grani di Storia, Garage Cultura, Noi Loro*.

Nelle pareti della scala d'ingresso emergono tre sculture che richiamano temi portanti del Museo: le lotte sociali, l'emigrazione, la modernizzazione. In un lungo corridoio centinaia di quadretti raffigurano i diversi soprannomi in uso a Roccagorga. In una sala è stato ricostruito il cinema Splendore di Roccagorga con tutti i suoi arredi. In un altro ambiente è stato immaginato un luogo aperto, con una parete di roccia e un muro a secco e soprattutto una tipica capanna lepina costruita con pietra, legno e stramma. Nella sala *Grani di storia* tutto è costruito a partire dalle ruote, come mezzo di lavoro e di trasporto. In *Pasqua rossa* viene ricordato l'eccidio del 6 gennaio 1913, in cui un moto di protesta si concluse drammaticamente con la morte di sette roccigiani (quattro uomini, due donne e un bambino di soli 5 anni); l'ultimo ambiente è il *Garage Cultura*, che ricorda quei luoghi in cui venivano e in parte ancora oggi vengono riposti e conservati oggetti legati al lavoro, alle attività casalinghe, allo svago, ai ricordi.



In alto, da sinistra: piazza VI gennaio e il Palazzo Baronale; un panorama dei dintorni di Roccagorga colto da una finestra dell'EtnoMuseo.

Al centro: due ambienti dell'EtnoMuseo Monti Lepini (il lungo corridoio dedicato ai soprannomi e l'ampia sala con la ricostruzione della capanna lepina). Fotografie di Giorgio Serra.

In basso, da sinistra: Eros Ciotti e Concetta d'Agata all'interno dell'EtnoMuseo; Eros Ciotti durante una video-intervista illustra la piazza della Rifolta.

Antenna	Sabaudia
Costituzione antenna	2013
Centro di Interpretazione	Museo Civico del Mare e della Costa “Marcello Zei”
Indirizzo	Piazza Alberto Moravia
Referenti per l'Ecomuseo	Donata Carelli, Stefano Drudi

Le attività dell'antenna di Sabaudia, costituitasi nel 2013, sono profondamente legate all'enorme patrimonio naturalistico del Parco Nazionale del Circeo: la duna litoranea, i tre laghi costieri di Sabaudia, di Caprolace, dei Monaci, la foresta planiziaria. A ciò si aggiunge il patrimonio architettonico e urbanistico di uno dei più affascinanti esempi di città di fondazione fascista.

Nel 2020 il Museo del Mare e della Costa “Marcello Zei” è diventato, in seguito a una delibera del Consiglio Comunale, Centro di Interpretazione dell'Ecomuseo dell'Agro Pontino.

Il Museo fu istituito nel 1992, anno in cui prese la direzione il paleontologo Marcello Zei (Firenze, 1920 – San Felice Circeo, 2000), allievo di Alberto Carlo Blanc (1906-1960).

L'esposizione mette in luce la presenza dell'*Homo neanderthalensis* e dell'*Homo Sapiens* nei dintorni del Circeo, le attività umane legate al mare in epoca storica (ami, arpioni, anfore, monete, reperti di un relitto di nave romana affondata di fronte a Sabaudia) e una gran varietà di organismi marini (esemplari sotto formalina di molluschi cefalopodi e una collezione di circa 1.500 conchiglie provenienti da tutto il mondo).

Rilevanti dal punto di vista didattico gli approfondimenti legati all'archeologia subacquea e ai cambiamenti climatici.

Il Centro di Interpretazione è stato inaugurato il 5 settembre 2020.



In alto, da sinistra: due momenti di un sopralluogo presso la proprietà Capponi nel luglio del 2013 (Silvano Capponi ricorda la vita della sua famiglia a Sabaudia, il fratello Bruno si prepara alla navigazione sul lago di Paola).

Al centro: due momenti della presentazione della mostra “Marcello Zei: passione e ricerca” nella piazza antistante al Museo (11 giugno 2021).

In basso: particolari in due sale del Museo del Mare e della Costa “Marcello Zei”.

Antenna	Pontinia
Costituzione antenna	2017
Centro di Interpretazione	Centro Studi “Il paesaggio delle acque e della bonifica” presso Libera Università della Terra e dei Popoli
Indirizzo	Via Cotarda 705
Referenti per l'Ecomuseo	Elisabetta Massaccesi, Ermanno Calabrò

La Libera Università della Terra e dei Popoli è sede del Centro studi “Il paesaggio delle acque” dal 2018.

La Libera Università della Terra e dei Popoli (LUNITEPO) è un progetto che nasce da un gruppo di “attivisti della cultura” residenti nella provincia di Latina. L’obiettivo è quello di creare uno spazio in cui la conoscenza e la vita reale non siano due mondi separati e distanti. Uno spazio in cui apprendere tramite l’esperienza e la riflessione su ciò che ci circonda e ci coinvolge direttamente, imparando a contatto con il mondo e non acquisendo fredde e astratte informazioni su di esso. Questo è ciò che distingue l’approccio della LUNITEPO dalle modalità dell’apprendimento scolastico e universitario, ancora basate su uno studio prevalentemente libresco.

L’ispirazione è nata osservando il progetto portato avanti dalla Universidad de la Tierra, fondata da Gustavo Esteva nella città messicana di Oaxaca.

Tra i progetti avviati c’è un orto-giardino didattico con il duplice scopo di conservare varietà antiche locali a rischio di erosione/estinzione genetica e conoscere le erbe spontanee commestibili (fitoalimurgia).

Nel luglio del 2018 ha ospitato la presentazione pubblica e la firma del Manifesto di intenti per il Contratto di Fiume Ufente.

Nel febbraio del 2019 si è svolto l’incontro “Il paesaggio delle acque nell’Agro Pontino: per una progettazione dello sviluppo locale” con una tavola rotonda finale a cui hanno partecipato rappresentanti delle istituzioni, delle associazioni, studiosi e referenti locali dell’Ecomuseo.



In alto, da sinistra: l'ingresso dell'ex granaio che ospita il Centro Studi; primo seminario maieutico "Paesaggi invisibili" (giugno 2022).
Al centro: due momenti dell'assemblea per la firma del manifesto di intenti del Contratto di Fiume Ufente (luglio 2018).
In basso: due momenti dell'incontro "Il paesaggio delle acque nell'Agro Pontino: per una progettazione dello sviluppo locale" (febbraio 2019).

Antenna	Norma
Costituzione antenna	2013
Centro di Interpretazione	Biblioteca Comunale
Indirizzo	Discesa Ex Barone, 2
Referenti per l'Ecomuseo	Fabio Massimo Filippi, Elisabetta Zaralli

L'antenna di Norma, costituitasi nel 2013, ha visto nel tempo la partecipazione di numerosi cittadini normiciani. Fabio Massimo Filippi e l'associazione Norbensis da decenni sono impegnati nella riproposizione di danze e musiche popolari. L'architetto Giuseppe Riva ha animato la comunità con i suoi studi e le sue visite all'antica città di Norba. Giuseppe Onorati ha contribuito con le sue numerose pubblicazioni alla conoscenza del dialetto locale. Rilevante anche il contributo di Elisabetta Zaralli alla conoscenza del patrimonio ambientale e culturale.

Nel dicembre del 2013 l'Ecomuseo, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha organizzato a Norma un workshop nazionale intitolato "Nuovi modelli di sviluppo comunitario per gli ecomusei in Italia, con la partecipazione di rappresentanti di numerosi ecomusei italiani.

Il Comune di Norma ha aderito all'Ecomuseo nel 2008; nel 2014 ha istituito per l'Ecomuseo un Centro di documentazione locale presso la Biblioteca Comunale. Il Centro è stato inaugurato il 7 giugno 2014, alla presenza del sindaco e degli assessori competenti; nell'occasione si è inaugurata la mostra "Voci dalle acque", alla presenza della curatrice Chiara Barbato.



In alto: due momenti del workshop nazionale tenuto a Norma dal 13 al 15 dicembre del 2013.

Al centro, da sinistra: un'esibizione del gruppo Norbensis; una visita al Parco Archeologico dell'antica città di Norba, condotta da Giuseppe Riva .

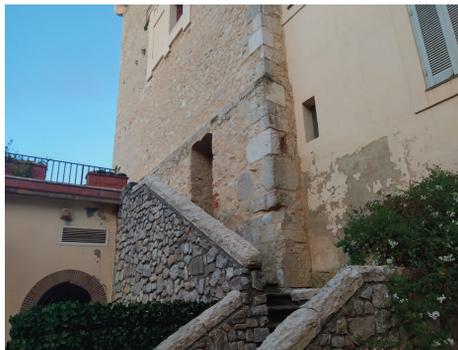
In basso: l'inaugurazione del Centro di Interpretazione locale, con la partecipazione della giunta comunale e della storica dell'arte Chiara Barbato (7 giugno 2014).

Antenna	San Felice Circeo
Costituzione antenna	2021
Centro di Interpretazione	Torre dei Templari, Mostra “Homo Sapiens e habitat”
Indirizzo	Piazza Lanzuisi, 1
Referenti per l'Ecomuseo	Fondazione “Marcello Zei”

L'antenna si è costituita solo nel 2021, ma i rapporti con la Fondazione Marcello Zei sono più che decennali. Grazie al protocollo di intesa stipulato con la Fondazione Zei, la Torre dei Templari allestita con la mostra “Homo Sapiens e habitat” è divenuta Centro di interpretazione dell'Ecomuseo.

La mostra fu istituita nel 1978 per volontà dello stesso Marcello Zei e di altri studiosi del Centro Studi per l'Ecologia del Quaternario con l'obiettivo di far conoscere il patrimonio archeologico preistorico del Circeo e del territorio pontino. Nelle cinque sale dell'esposizione sono illustrati gli eventi naturali, biologici e culturali più significativi dell'Era Quaternaria con particolare riguardo al patrimonio del Circeo e alla regione pontina con le sue testimonianze geomorfologiche, paleoecologiche e preistoriche.

L'Ecomuseo, in accordo con la Fondazione Zei, elabora attività didattiche e di ricerca, coinvolgendo la comunità locale nella valorizzazione dell'enorme patrimonio ambientale e culturale.



In alto, da sinistra: l'ingresso della Torre dei Templari che ospita la mostra "Homo sapiens e habitat"; l'affresco di sei metri nella prima sala della mostra. Al centro: due ambienti della mostra "Homo sapiens e habitat". In basso: Roberto Zei illustra la mostra e ricorda la figura del padre Marcello nel corso di un sopralluogo ecomuseale (maggio 2021).

Antenna	Sermoneta
Costituzione antenna	2013
Referenti per l'Ecomuseo	Nestore Pietrosanti, Dante Ceccarini

L'antenna, costituitasi nel 2013 attorno ad alcune famiglie storiche di Sermoneta, si prende cura del patrimonio ambientale (ultimamente soprattutto del Monumento Naturale Area Sorgiva del Monticchio) e di quello immateriale (con particolare attenzione alla cultura del cibo e al dialetto).



Quattro momenti di una giornata ecomuseale presso il Giardino degli Aranci di Sermoneta, curata dai referenti locali Adele e Gloria Monti, Nestore Pietrosanti e Felice Calvani e per l'Ecomuseo da Antonio Saccoccio e Angelo Valerio (27 ottobre 2013).

Antenna	Sezze
Costituzione antenna	2018
Referenti per l'Ecomuseo	Roberto Vallecocchia, Antonella Costantini

L'antenna, costituitasi nel 2018 grazie all'interessamento di alcune associazioni di Sezze (Memoria Storica e Colli tutto l'anno), conduce ricerca sul patrimonio ambientale (in particolare con un progetto di valorizzazione dei laghi Pani e Muti) e su quello immateriale (cultura del cibo e abiti tradizionali sezzesi).



In alto: lago Pani e lago Muti (2020). Fotografie con drone di Roberto Vallecocchia.

In basso: due momenti dell'incontro "Cultura tradizionale sezzese" (2021), curato da Antonella e Annunziata Costantini.

Antenna	Cori
Costituzione antenna	2021
Referenti per l'Ecomuseo	Patrizia Carucci, Tommaso Conti

L'antenna si è costituita nel 2021 nel pieno dell'emergenza pandemica causata dal Covid-19. Lo spunto da cui partire è stato offerto dal gruppo facebook "Còri mé bbéglio" e soprattutto da uno dei suoi amministratori, Patrizia Carucci. Ad oggi una delle priorità è la valorizzazione del convento di San Francesco.



In alto: due momenti di una passeggiata di scoperta a Cori nel 2017 (Francesco Tetro illustra il tempio di Ercole; l'allora sindaco Tommaso Conti accoglie il gruppo e spiega potenzialità e criticità del territorio).

In basso: un sopralluogo al convento di S. Francesco nel 2022 (esterno e chiostro).

Antenna	Tor Tre Ponti
Costituzione antenna	2013
Referenti per l'Ecomuseo	Felice Calvani, Gloria Monti

L'antenna si è costituita nel 2013 sotto la spinta di Felice Calvani e Gloria Monti, impegnati a valorizzare la “cultura viva” del territorio, a partire dalla strada in cui abitano (via del Truglio). La comunità locale mostra una buona coesione, anche grazie alla presenza della parrocchia di San Paolo Apostolo.



In alto: due momenti della processione della Via Crucis lungo via del Truglio (31 marzo 2014).

In basso, da sinistra: la Chiesa di San Paolo Apostolo a Tor Tre Ponti; Felice Calvani mostra con orgoglio i suoi campi in via del Truglio.

Antenna	Vallecorsa
Costituzione antenna	2019
Referente per l'Ecomuseo	Ernesto Migliori

Vallecorsa è ai confini dell'Ecomuseo, ma per ragioni di natura idrografica e culturale rientra nel Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino e quindi nell'Ecomuseo. Le attività ecomuseali si sono concentrate prevalentemente sulla valorizzazione degli uliveti terrazzati, riconosciuti nel 2017 "Paesaggio Storico Rurale d'Italia". L'antenna si è costituita nel 2019 al momento del riconoscimento regionale dell'Ecomuseo.



In alto: il paesaggio dei muretti a secco e i terrazzamenti tra gli uliveti nelle campagne vallecorsane fotografati durante una passeggiata di scoperta (ottobre 2019).

Il territorio non può più essere pianificato, organizzato, sviluppato, attrezzato, sulla base della decisione (tecnocratica) di specialisti al servizio del governo centrale. Occorre che l'insieme della popolazione, i suoi rappresentanti ufficiali, le associazioni spontanee siano in grado di partecipare a questa pianificazione ai vari livelli: analisi, decisioni, elaborazione delle soluzioni. Questo presuppone la perfetta conoscenza del patrimonio culturale e dell'ambiente, la solidarietà creatrice nello studio dei problemi attuali e futuri, la comprensione totale di tutte le dimensioni della realtà.

Hugues de Varine



AVANGUARDIA 21 EDIZIONI

2022